

IL PUNTO

di Marco Zacchera (marco.zacchera@libero.it)

n. 553 del 10 ottobre 2015

SOMMARIO: MARINO - DE PROFUNDIS PER ALLEANZA – DIFENDO ISRAELE - I TEMPI IN RAI – TRUFFA POSTALE - SI E' SCIOLTO IL GELATO – LA BELLA NOTIZIA – A PESCARE IN TERRA DEL FUOCO

ROMA: NON SOLO MARINO

Il sindaco di Roma, Ignazio Marino, si è dimesso dopo mesi di polemiche e tormenti.

Credo che ci sia poco da festeggiare perché Marino – dopo aver fatto di tutto per rendersi antipatico ad iniziare dalla sua innata arroganza – era però diventato il parafulmini di una situazione insostenibile, che attraversa la destra come la sinistra, in una gestione romana del potere che è inaccettabile. I sindaci prendono le colpe, ma la burocrazia, i dirigenti, il malaffare, le camarille restano sempre le stesse ed appaiono inossidabili al cambiare del colore politico delle giunte. Il guaio sta quindi nel “sistema” non nella singola persona del sindaco. Non capisco come lo scandalo romano non abbia coinvolto per esempio anche decine di dirigenti municipali, che sono quelli che poi concretamente decidono e firmano le delibere, guadagnano da 100.000 euro in su all’anno per la loro “professionalità” ma - salvo eccezioni - negli scandali non pagano e non compaiono mai. E’ quindi tutto il sistema romano (e non solo) che è marcio fino al midollo e lo provano la qualità dei servizi, gli sprechi, la cattiva amministrazione ma anche il menefreghismo, la burocrazia, la sporcizia, il degrado umano, sociale e politico della capitale.

Via Marino temo tornerà un altro pupazzo, ma senza che ci sia una vera volontà di far pulizia. Forse un commissariamento “tecnico” lungo nel tempo - con l’avvio di veri controlli a tappeto e l’azzeramento dei privilegi non dovuti - sarebbe una soluzione, anziché tornare ai giochetti per spartirsi potere e poltrone. Per togliere i privilegi e ridurre gli sprechi indebiti (che coinvolgono migliaia di dipendenti pubblici romani) non ci può essere un politico che deve puntare alla sua elezione, ma persone estranee a questi ruoli e tecnicamente preparate.

EX ALLEANZA NAZIONALE: LA SCISSIONE DELL’ATOMO

L’assemblea degli iscritti alla “Fondazione di Alleanza Nazionale” si è divisa praticamente su tutto e alla fine ha prevalso (266 voti contro 222) una mozione sostenuta da Giorgia Meloni, leader di Fratelli d’Italia, unitasi con chi dopo la fine del PDL aderì a Forza Italia (come Matteoli e Gasparri). Al di là dei contenuti e delle reciproche, dichiarate buone intenzioni di “aperture” (che sembrano contraddette da alcune “epurazioni” che sembrano già in atto in Fd’I) resta l’evidente incapacità da parte di tutti di volere in qualche modo uscire da questa situazione di stallo che vede Fd’I “bloccato” intorno al 4% e la generale, triste diaspora del resto di un mondo umano che, riunito, avrebbe potuto avere molte cose da dire nello sconsolante panorama politico italiano.

Ha però prevalso ancora una volta la logica dei gruppi e delle storiche e tradizionali “correnti”. D’altronde se ciascuno difende sempre il proprio micro-orticello elettorale inchiodandosi alle sue piccole rendite di posizione personali non si può sperare in scelte coraggiose. All’assemblea della Fondazione gli ultimi tre interventi sono stati rispettivamente di La Russa, Gasparri e Alemanno: il rinnovamento, dov’è? Amaramente: “Sic transit gloria mundi.” Che peccato...

IPOCRISIE SU ISRAELE

La London University ha deciso: non avrà più alcun legame accademico con i colleghi israeliani per protestare contro l'occupazione dei territori palestinesi. Anche il comune di Reykjavik – capitale dell'Islanda – boicottierà Israele e i suoi prodotti agricoli e industriali per lo stesso motivo.

Siamo veramente alla follia: si potrà criticare tutto di Israele tranne che sia l'unica democrazia vera del Medio Oriente eppure questi saccenti soloni “democratici” non sollevano il problema degli assassini del Califfato e dell'ISIS, le norme barbare della Jihad islamica, gli attentati di Al Qaeda, le distruzioni di Palmira o in Iraq, le decapitazioni in Arabia Saudita e le impiccagioni in serie in Iran, le condizioni della donna dal Pakistan alla Nigeria, oppure i vari regimi stile Corea del Nord in giro per il mondo...no, i “cattivi” di questo mondo sembrano solo gli israeliani.

Chissà se in Islanda sanno che il loro boicottaggio includerà quindi anche i parlamentari arabi liberamente eletti alla Knesset, o le imprese ebraiche o palestinesi che operano in Israele con le loro decine di migliaia di lavoratori che proprio solo lavorando in Israele trovano il modo di sfamare le proprie famiglie. Immaginate invece, al contrario, i commenti se a boicottare Israele fosse stata una università o una città tedesca... ci rendiamo conto dell'incredibile cumulo di ipocrisie e di tabù che ci accompagnano ogni giorno?.

LA TRUFFA DELLE POSTE

Ha ragione **Corrado Passera**, che in anni non lontani è stato capace di trasformare Poste Italiane in una struttura agile ed efficiente rispetto al lento e tardo carrozzone inefficiente di prima: LA PRIVATIZZAZIONE DI POSTE ITALIANE E' UNA TRUFFA AI DANNI DEI CITTADINI.

Le poste sono un servizio pubblico da gestire bene e far rendere, non da svendere ai privati (stranieri, per di più!) per i loro interessi secondo una logica di mero profitto.

I risultati sono sotto gli occhi di tutti: chiudono gli uffici periferici e montani, peggiora il servizio con le lettere che saranno recapitate non più in 24 ore ma in 4 giorni, mentre dal 1 ottobre (ma non lo ha detto nessuno) l'affrancatura di una lettera è aumentata di un altro 20% passando a 95 centesimi (erano 70 centesimi un anno fa: + 36%!).

Altro che asfissiante pubblicità sul “cambiamento siamo noi”: gli italiani (tutti) perdono un patrimonio ed è assurdo che nessuno lo dica, ne parli, si preoccupi. Sta succedendo lo stesso malaffare come con la CASSA DEPOSITI E PRESTITI, l'altro grande “salvadanaio” italiano a cui **Renzi** ha cambiato i vertici per motivi incomprensibili, salvo che far fare gli affari a pochi furbetti.

In Poste Italiane è la grande cassa del risparmio postale che fa gola a tutti ma questi temi non appassionano, non hanno spazio sulla grande informazione. Certo che se **Berlusconi** avesse fatto queste cose chissà che clamori, ma questo è un governo di “sinistra”, con l'iperipocrita maghetto di Firenze che fa e disfa quello che vuole...

SI E' SCIOLTO IL GELATO ITALIANO

Anche la **GROM**, nota linea di gelati di alta qualità è stata venduta: un altro pezzo di Italia che si scioglie e che va all'estero come avviene in tutti i campi nel disinteresse generale e nonostante tanti buoni propositi. Ma perché Grom e Martinetti, i due soci-fondatori, hanno dato forfait? “Non è possibile che un ragazzo che serve con e coppette a Torino ci costi di più di uno che fa lo stesso lavoro a Tokyo o a New York. E poi un'azienda che reinveste gli utili come sempre abbiamo fatto noi dovrebbe avere un trattamento fiscale privilegiato. Infine tra la crisi finanziaria e le nuove regole di Basilea la rigidità del sistema bancario è aumentata e ha messo in difficoltà noi come molte altre aziende.”

Un epitaffio per le imprese italiane dedicato a **Renzi** e **Padoan** che è purtroppo assolutamente vero, al di là delle “balle” che quotidianamente ci contano.

I “TEMPI” DELLA RAI

In Rai vige da sempre la prassi che le informazioni politiche si dividono il tempo in un terzo dedicato al governo, un terzo alla maggioranza e un terzo all'opposizione. Questo per i commenti e le interviste, “fuori quota” dovrebbero essere invece le notizie vere e proprie. Il problema è che se le

“info” diventano spudoratamente pro-governo (ovvero non ci si sogna di segnalare, ad esempio, le mancate coperture finanziarie delle promesse renziane o le remore espresse da Corte dei Conti o Banca d’Italia) e le news sono assolutamente in stile “ma che bravi che sono!” (quelli al governo), cui segue la quota di interviste governative e poi ancora quelle di maggioranza (ovvero sempre il PD) la RAI assomiglia molto alla ex Tele-Bulgaria. Eppure per questo stile di “servizio pubblico” si paga il canone e in futuro dovrebbe pagarlo anche chi non ha la TV, il che è per lo meno sorprendente. Ma perché - come nessuno paga per Mediaset, eppure Fininvest ci guadagna – la RAI non dovrebbe essere gratuita e non un carrozzone mantenuto a spese dei cittadini?

LA BELLA NOTIZIA

Giornate d’ottobre con il cielo limpido e il tepore che ti entra nelle ossa, le montagne innevate lontane che in basso si frantumano in mille colori, la luce del lago che in questa stagione è tutta speciale. Grande Capo, che merito abbiamo per poter vedere e gustare cose così belle?

TERRA DEL FUOCO

Con alcuni amici sto organizzando un viaggio di pesca e naturalistico in Terra del Fuoco (Cile e Argentina) per febbraio 2016. Se qualche lettore de IL PUNTO è interessato mi contatti per ogni informazione

A tutti un saluto

MARCO ZACCHERA